

## Capitolo primo

### Il potere delle categorie

– Ecco le chiavi, grazie mille. Ma non hai portato tuo figlio?

– È rimasto in auto, non ama incontrare gli sconosciuti. Non è questione di timidezza: è autistico.

– Ma fallo scendere, non devi vergognarti! Non ho problemi con gli handicappati, ho anche fatto il volontario, spingevo le carrozzelle!

L'autismo è comunemente inteso come un disturbo dello sviluppo caratterizzato da difficoltà nelle interazioni sociali e nella comunicazione, oltre a interessi limitati e a comportamenti ripetitivi. Il termine è noto, e non mancano opere narrative e cinematografiche che descrivono popolari personaggi autistici. Per citarne qualcuno, si pensi al best seller di Mark Haddon, *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte* (2003), oppure alle serie televisive *Atypical* (2017-21), *The Good Doctor* (2017-22), *Avvocata Woo* (2022) o, ancora, a reality come *Amore nello spettro* (2019-20). E le persone un poco più avanti negli anni, come il sottoscritto, ricorderanno i film *Buon compleanno Mr Grape* (1993) e, ancora indietro nel tempo, *Rain Man* (1988), che vinse quattro premi Oscar. Nel 2020 la Pixar ha prodotto *Loop*, un cortometraggio di animazione con protagonista

una ragazza autistica non verbale. In piú, abbondano articoli giornalistici, libri e notizie relative a personaggi pubblici che dichiarano di essere, *in qualche misura*, autistici o autistiche, come Elon Musk o Anthony Hopkins. In altre parole, l'autismo è un tema di interesse e, poiché se ne parla molto, la maggior parte delle persone ha una qualche idea, anche se magari imprecisa, di cosa sia.

È anche probabile che, nel corso della vita, si abbia l'opportunità di conoscere una persona autistica. Senza snocciolare statistiche, rispetto alle quali vi è molta incertezza (i dati raccolti variano sensibilmente a seconda del paese e del periodo di riferimento), si può affermare infatti che il numero di diagnosi sta nettamente aumentando nel tempo. Questo non significa per forza che la quota sia in crescita – una tesi a volte descritta come «epidemia autistica» e in alcuni casi associata a discorsi sulle presunte responsabilità di vaccini o dell'inquinamento ambientale – ma, sicuramente, è incrementato il numero di test e accertamenti diagnostici. L'autismo come categoria clinica ha quindi guadagnato sempre maggiore popolarità e oggi se ne discute parecchio. Benché molte delle rappresentazioni che circolano nei prodotti televisivi siano caricaturali e stereotipate, è innegabile che, nel complesso, la sensibilità e la conoscenza del tema sta facendo grossi passi avanti.